

CASTA CONTINUA

Rinviati i vitalizi:
gli ex senatori
vanno alla guerra

◉ A PAG. 8

Vitalizi Gli ex senatori in trincea: “Penalizzati rispetto alla Camera”

Mesto, mestissimo Natale per gli ex senatori feriti nell'orgoglio e pure nel portafogli: sotto l'albero non troveranno il dono più bello, gli arretrati attesi da tempo da Palazzo Madama che nel 2018 osò tagliare i loro vitalizi, poi rimpolpati a suon di ricorsi. Ma restano da liquidare gli importi frutto della decurtazione durata tre anni che rivogliono, fino all'ultimo centesimo. “I nostri colleghi della Camera hanno già riavuto tutto e con gli interessi già da marzo. Noi chi siamo, i figli di nessuno?” si sfoga, con la promessa dell'anonimato, un ex di lusso che fa male al cuore e pure al fegato sentire: sono schermaglie tra privilegiati, una guerra tra ricchi. “Scriva, scriva: è un'ingiustizia. Nel collegio che deve decidere sui nostri soldi c'è la serenità giusta che serve? Ha rimandato un'altra volta. Adesso siamo stati rimbalzati al 17 gennaio e chissà se quel giorno ci ridaranno ciò che ci spetta. Non meritiamo tutto questo”.



INTANTO il telefono del presidente del collegio a cui spetta l'ultima parola sul malloppetto degli arretrati, ossia l'ex senatore forzista Luigi Vitali, da settimane suona come se non ci fosse un domani. E negli ultimi giorni di più, dal momento che ha presentato la sua autocandidatura per un posto al Csm per il quale si inizierà a votare proprio a metà gennaio: gli ex senatori temono che possa giocare loro un brutto scherzo pur di incassare i voti che gli servono per l'elezione. Lo stesso sospetto insegue altri due membri del collegio, ma per il fatto che sono ancora senatori in carica e in quanto tali ritenuti “condizionabili” rispetto ai partiti d'appartenenza che ora più che mai considerano i vitalizi una buccia di banana. Sono Valeria Valente del Pd e soprattutto Alberto Balboni di Fratelli d'Italia che Giorgia Meloni non intende regalare ulteriori consensi ai 5 Stelle che sulla lotta alla casta hanno fatto fortuna. “No comment: non posso dire nulla nella mia funzione di giudice” risponde Balboni a chi lo chiama. E così i titolari del vitalizio s'accorano, s'incazzano, furiosi col destino cinico e baro e pure con chi ha ricevuto ben altro trattamento. “Per gli ex deputati questo calvario è finito. Noi invece dobbiamo ancora attendere e tribolare”. In attesa, in trincea, *à la guerre comme à la guerre*, pure sotto Natale.

ILA. PRO.

